

Impresa nazionale “Via Francigena e Vie Romee”

(Relazione per CN 22 Maggio 2010 – Roma)

Premessa

Come ho avuto modo di affermare in altre relazioni riguardanti questa impresa, gli scopi per cui è stata voluta e realizzata sono:

- Far conoscere le importanti vie di pellegrinaggio agli AS del MASCI
- Dare un contributo, con nostro stile e competenze, affinché altre persone possano fare una esperienza di pellegrinaggio a piedi
- Fare un servizio alla Chiesa perché le persone vivano la “Spiritualità della strada”

Un aspetto molto importante dell’impresa è stato il coinvolgimento delle Comunità e Regioni MASCI: ha suscitato entusiasmi e collaborazioni significative ed ha fatto scoprire agli AS aspetti poco noti o addirittura sconosciuti riguardanti la storia, la cultura, l’arte, la fede, la natura del territorio.

Ho voluto qui riportare questa “premessa”, che avevo messo nella relazione per il CN del 23 Maggio scorso, perché sono indicati i motivi fondanti di questa impresa.

Non sto ora a ripetere quanto detto già allora e che trovate nel verbale dello scorso anno o da me. E’ però importante esporre le attività in corso quest’anno e quelle in programma.

Le attività in corso

LA ROUTE NAZIONALE, iniziata nel 2008 (vedi locandina in allegato 1) con tappe annuali di 10 giorni, 180-200 km., si concluderà nel 2012 con l’arrivo a Roma.

La scorsa estate abbiamo percorso i tratti Monginevro-Vercelli e Vercelli-Fidenza per un totale di 420 km. e con la partecipazione di 48 persone provenienti dal MASCI ed extra associazione: una parte di esse ha fatto il 1° tratto, altre il 2° e 14 persone li hanno percorsi ambedue. Abbiamo vissuto situazioni straordinarie, abbiamo sofferto un gran caldo, abbiamo incontrato persone meravigliose: vescovi, sindaci, assessori, don Ciotti ci ha donato un pomeriggio che ci ha segnati, il SERMIG, il Cottolengo, il centro di don Bosco, suore e sacerdoti illuminati. E poi tanta gente comune che offriva quello che poteva, Comunità MASCI che ci hanno generosamente accompagnato e ospitato. Abbiamo lasciato a tutti un ricordo del nostro passaggio (una pergamena e le terrecotte con il logo del MASCI). Siamo stati intervistati da giornali locali e nazionali (Avvenire, Il Giornale, La Stampa, TG3 Lombardia). Come compagno straordinario di viaggio avevamo San Paolo, in quanto ricorrevano 2000 anni della nascita. I partecipanti provenivano dalla Puglia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Liguria, Valle d’Aosta, Piemonte e Lombardia. Le loro impressioni ed emozioni sono riportate in un fascicolo che ogni anno andiamo a raccogliere. E’ pure disponibile un DVD per ogni Route. Lo stile scout ha permesso di contenere le spese in 17-22 € a persona al giorno, ma, cosa importante ha fatto scoprire il valore della essenzialità, oggi molto declamato ma poco sperimentato. Anche dopo questa Route abbiamo fatto un incontro di verifica, a Spettine (PC) durante il quale abbiamo definito tempi e modi per il tratto Fidenza – Lucca dell’estate 2010 (articolo su SA Aprile 2010). Quest’anno sono impegnate le Comunità MASCI della Emilia-Romagna, della Liguria e della Toscana per individuare i posti di ospitalità, contatti con le autorità ed i *media*. Un valido aiuto ci viene dato anche da sezioni locali del CAI. Essendo previsti una sessantina di partecipanti, abbiamo deciso di costituire 2 gruppi indipendenti, distaccati di 1

giorno, all'interno dei quali sono individuati gli animatori delle varie attività. Questo è di non poca importanza in quanto costituisce una proposta di Route che anche altre Comunità possono realizzare. Il 1° gruppo (responsabile io) si trova a Fidenza l' 8 Agosto e termina a Lucca il 19, mentre il 2° gruppo (responsabile Renato Fasoli della Comunità Rivoli 2 – TO) si compone il 9 Agosto e chiude a Lucca il 20.

I km. saranno 205,4.

I sacerdoti sono costantemente assenti e quindi ci appoggiamo alle strutture religiose locali che incontriamo.

Le "croci MASCI" (vedi allegato) sono state posizionate in Val d'Aosta a Fonteinte – Madonna della Neve, in Piemonte a Collegno (TO) - Beata Vergine delle Grazie , in Emilia-Romagna a Camposantovecchio (PC)- Beata Vergine Maria del Suffragio. Quest'anno la poseremo a Luni, nei pressi di Sarzana, dove la Via Francigena che proviene da Nord si incontra con quella che viene da Santiago di Compostela lungo la Liguria. Il tema di quest'anno è: "Il volto di Cristo" scelto perché è l'anno della Ostensione della Sindone e per "Il Volto Santo" che incontreremo all'arrivo al Duomo di Lucca.

Il MASCI Piemonte, per l'Ostensione della Sindone, ha organizzato una Route su un tratto della Via Francigena per raggiungere a piedi, come veri pellegrini, con momenti di riflessione, preghiera, approfondimenti, il Sacro Lino a Torino. 41 iscritti da varie regioni, dal 13 al 16 Maggio, appena svolta.

La regione **Sicilia** ha avviato delle attività sulla Via Francigena e quest'anno realizzerà anche una Route; riporto in calce (allegato n. 2) il messaggio del segretario regionale Carmelo Casano.

COLLABORAZIONE CON LA CEI. E'una attività impegnativa e importante! L'Ufficio Nazionale per la Pastorale Tempo Libero, Turismo e Sport, direttore don Mario Lusek già assistente scout nelle Marche, ha costituito un gruppo di lavoro per la Via Francigena e le Antiche Vie di pellegrinaggio. Vi partecipano alcune associazioni del settore, rappresentanti di diocesi ed il MASCI (3 presenze) è apprezzato per lo stile, competenza e disponibilità. Tale gruppo di lavoro, per essere operativo, ha costituito una Associazione detta "**Ad limina Petri**" (vedi logo in allegato 3). Tale associazione è stata, in queste ultime settimane, ufficialmente presentata a tutti i vescovi e parroci dislocati lungo la Via Francigena del Nord. Stiamo contattando singolarmente i 28 vescovi sulla VF del Nord affinché le chiese locali si adoprino a realizzare ospitali per veri pellegrini (suggerimenti per finanziamenti pubblici), ovvero estremamente economici ma accoglienti e rispondenti alle necessità. Inoltre verranno proposti momenti di formazione e di informazione sul pellegrinaggio a piedi(pastorale del pellegrinaggio-spiritualità della strada). Al MASCI, come ad altre associazioni, viene offerta una occasione di servizio che significa fare un censimento degli ospitali, tenerlo aggiornato, fare accoglienza (ospitaliere) in tali strutture anche per brevi periodi. L'ideale sarebbe avere in **ogni regione MASCI un referente** con cui tenere contatti.

Quest'anno la CEI non ha partecipato al Josp Fest (Festival internazionale dei viaggi dello spirito) organizzato dall'Opera Romana Pellegrinaggi alla Nuova Fiera di Roma e quindi anche noi non ci siamo andati. Si vedrà per l'anno prossimo.

Le attività in progetto o da concludere

Per le Vie Francigene del nord, la regione **Liguria** ha svolto un importante lavoro negli anni passati per recuperare il percorso che proviene da Santiago di Compostela e che,percorrendo la costa, arriva a Luni

(MS) dove si unisce alla Via Francigena che scende dal nord. Esso però è da completare: ricontattati recentemente, faranno sapere come e quando entreranno in azione.

La regione **Veneto** aveva fatto dei rilievi che mi sono stati dati alla Assemblea nazionale di Fiuggi nel 2004 ma che dovrebbero essere ripresi per la cosiddetta **“Via Germanica”** o per quella proveniente da Trieste. Avviare questo lavoro significa però avere garanzie di continuità anche in **Romagna, Umbria e Lazio**. I percorsi individuati sono diversi e dovremo, se avvieremo questa Via, incontrarci per fare delle scelte. Non ci sono segnalazioni in merito.

Il lavoro di recupero della Via Francigena in Sicilia dovrebbe proseguire verso Nord a Roma: le regioni Calabria, Campania e Lazio non si sono espresse.

Per la Via di Gerusalemme detta anche **Via Francigena del sud**, lo schema del programma operativo era stato distribuito ai responsabili nazionali CN e CE imprese MASCI e a 2 delegati della Puglia nel gennaio 2008 ed il percorso era stato dato a tutti i segretari regionali al CN di Maggio dello scorso anno. Non aveva avuto eco sino a pochi mesi fa, mentre è notizia di Marzo, che la regione Puglia ha deciso di avviarsi in questa impresa: e' stata costituita una staff e nei prossimi giorni ci incontreremo in loco per valutare il da farsi e trasferire la mia esperienza. Sarà una occasione per lasciare un nostro segno particolare, un segno scout, su un percorso che altri stanno sviluppando con metodi e finalità a volte diverse dalle nostre (turismo, ospitalità alberghiera, proposte eno-gastronomiche, trekking, ecc.). Le altre 2 regioni interessate, Lazio e Campania non si sono espresse.

Costi e preventivi di spese

Nel corso dell'anno solare 2009 le spese rimborsate sono state di € 876 per viaggi, materiale per mostre, “croci MASCI” per le Route.

Quest'anno ho sinora sostenuto spese di € 183. I bilanci preventivi per il 2010 indicavano € 1000, poi ridotto a € 876 e infine a € 500. Penso di non riuscire a rispettare quest'ultimo budget.

Conclusione

Nell'articolo fatto per il nostro sito e che allego in calce (n° 4) “Antiche Vie da riscoprire” troverete notizie storiche e varie che possono aiutare a capire meglio l'argomento in questione: lo ripropongo anche quest'anno per eventuali nuovi segretari regionali.

Per qualsiasi dubbio o domande è inutile dirvi che sono a vostra completa disposizione. L'importante è che non pensiate che le proposte di lavoro fatte siano faticose e non alla nostra altezza: ho visto come lavorano gli altri, persone molto valide, ma con esperienze di settore, mentre nel MASCI ci sono tanti adulti scout che sanno cosa significa un SERVIZIO, cosa è la SPIRITUALITA' DELLA STRADA. Inoltre noi abbiamo competenze ed esperienze per tutti gli aspetti di una attività del genere.

Luciano Pisoni (Comunità Bergamo 3°) Luciano_pisoni@virgilio.it

Responsabile nazionale impresa MASCI “Via Francigena e Vie Romee”

12 Aprile 2010

E' facile mettersi per strada e cominciare a camminare.

Forse l'invito di un amico o di un gruppo di amici ha messo in moto la bella avventura, e ci si sente contenti di fare qualcosa insieme, qualcosa di nuovo, di particolare, qualcosa che solo pochi fanno.

Nascono domande e preoccupazioni: ci si chiede se abbiamo ancora un pò di intelligenza, se siamo tornati indietro quando non esistevano i mezzi di comunicazione e bisognava andare a piedi per forza.

Un invito tutto diverso viene da chi, forte della sua esperienza, propone un "pellegrinaggio" e per di più, non verso un santuario locale, ma verso luoghi e regioni lontane da raggiungere a piedi per vivere l'evento in tutta la sua realtà, come giorni di penitenza, di preghiera, di meditazione e così riuscire a cogliere le lezioni offerte in quantità da quei luoghi.

La strada rivela una particolare "spiritualità", cioè una particolare ricchezza che va scoperta e vissuta proprio lungo il cammino e attraverso il cammino.

E' la spiritualità della strada!

Chi ha avuto il coraggio di camminare a piedi, chi ha scavalcato ostacoli interni ed esterni per realizzare il proprio sogno, ora benedica il Signore che lo ha chiamato ed accompagnato,

Don Giorgio Basadonna

Perchè il pellegrinaggio

Nel 3° millennio, una proposta di cammino per centinaia di chilometri ? SÌ!

- *Per ritrovare i ritmi naturali dell'uomo
- *Per recuperare il contatto con la natura
- *Per riscoprire i valori dell'essenzialità e dell'ospitalità

E perchè a Roma e lungo l'antica Via Francigena ?

- *Perchè si va al centro della cristianità
- *Perchè si riscopre l'appartenenza alla storia e si attraversa un'Italia meravigliosa
- *Perchè è una formidabile esperienza spirituale

Ma perchè proprio a piedi ?

- *Perchè l'uomo è fatto per camminare
- *Perchè il cammino è scuola di vita
- *Perchè consente di dialogare con se stessi, con gli altri, con Dio

E poi, ritornato a casa ?

- *Sarai fiero di aver fatto una cosa straordinaria
- *Le giornate saranno molto diverse
- *La scala dei tuoi valori avrà cambiato assetto

E se io non sono cristiano ?

VAI E VEDI!



La Route del MASCI sulla Via Francigena



Per noi una esperienza di pellegrinaggio significa:

- Preparazione umana e spirituale
- Recuperare i valori di essenzialità e ospitalità
- Riscoprire i messaggi che i pellegrini passati ci hanno lasciato
- Conoscere i territori che attraversiamo
- Osservare la natura che ci circonda, ci accompagna e ci sostiene
- Cercare di conoscere

meglio noi stessi e gli altri

- Dialogare con Dio che è sempre pronto ad ascoltarci

E questo lo facciamo con un metodo del tutto naturale: camminando.

Non abbiamo l'ansia di correre, di fare tanti chilometri al giorno. Una esperienza del genere non la si fa spesso e perciò vogliamo fare un cammino il più possibile "di qualità".



Il distintivo



La consegna del bordone

La route del MASCI sulla Via Francigena

Per informazioni: Luciano Pisoni, responsabile nazionale impresa MASCI "Via Francigena e Via Roma"

e-mail: luciano_pisoni@virgilio.it
cell.: 347.7139968

www.masci.it



La Route del MASCI sulla Via Francigena, in 5 anni.

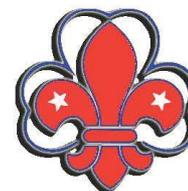
- 2008: G.S. Bernardo – Vercelli (km. 152)
- 2010: Fidenza – Lucca (km. 180)
- 2009: 2 percorsi:
1. Monginevro-Vercelli (km.187)
2. Vercelli-Fidenza (km. 174)
- 2011: Lucca – Sant'Antimo (km. 169)
- 2012: Sant'Antimo – Roma (km. 200)



La segnaletica della Via Francigena



Chatillon – Aosta



Caro Luciano,
come saprai quest'anno ricade l'Anno Santo Jacopeo.
Oltre a Santiago de Compostela esiste una Chiesa in Italia, a Messina nel villaggio di Camaro, dove è possibile lucrare l'indulgenza plenaria come a Santiago.
Stiamo lanciando in Sicilia l'impresa di organizzare un pellegrinaggio da Palermo a Messina dal 13 al 23 luglio in modo da essere al Duomo di Messina per il 24 e a Camaro per il 25 luglio.
Abbiamo già organizzato le tappe che ricalcano le vie dei pellegrinaggi e, forse, riusciamo anche a organizzare il tratto da Catania a Messina.
Il responsabile delle Vie Francigene di Sicilia per il MASCI Sicilia è Davide Comunale, che ci legge in copia e che sta studiando l'organizzazione.
Ho richiesto al Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, Mons. Paolo Romeo, una referenza per le Diocesi attraversate dal cammino in modo da poter richiedere ospitalità per i pellegrini. Non riuscendo a organizzare tutto da soli, oltre alle Comunità Masci, interesseremo anche gruppi di altre associazioni scout e confraternite.
Facci sapere se ti occorrono altre informazioni.
Un abbraccio e arrivederci il 21 maggio al consiglio nazionale di Roma.

Carmelo Casano

10 Aprile 2010



Antiche vie da riscoprire

Sembra una novità ma oggi sta nascendo la febbre del pellegrinaggio: sempre più persone vogliono fare una esperienza di cammino su percorsi che hanno come mete, luoghi di fede.

Per noi scout questo si chiama "Route", e abbiamo deciso di percorrere tutta la VIA FRANCIGENA DEL NORD, che si trova in territorio italiano, in tappe di una decina di giorni: arriveremo a Roma nel 2012. Vedi locandina nel nostro sito: www.maschi.it

Uno dei più noti percorsi è quello detto "di Sigerico". Ha inizio in Inghilterra, a Canterbury, la città dove il monaco Agostino, inviato da Papa Gregorio Magno per convertire gli Angli, aveva fondato la prima abbazia benedettina d'Inghilterra e dove più tardi sorgerà il santuario del santo Vescovo Thomas Becket. Il percorso attraversa poi per intero la Francia, dove a Pontarlier alla Francigena vi confluisce il braccio proveniente dalla Germania. La strada attraversa poi la Svizzera, supera le Alpi al passo del Gran San Bernardo ed entra così in Italia percorrendo la Valle d'Aosta ed il Piemonte. A Vercelli vi convergono i percorsi, pure importanti, che provengono dal Moncenisio e dal Monginevro; quest'ultimo conduce anche a Santiago di Compostela in Spagna, terza importante meta dei pellegrini di fede cristiana. Da Vercelli si prosegue in Lombardia e, attraversato il Po, si attraversa poi l'Emilia, la Lunigiana e la Toscana, il Lazio settentrionale per raggiungere finalmente Roma, cioè la tomba dell'Apostolo Pietro e la vera immagine di Cristo, la "Vera Icona", la "Veronica nostra", come la definisce Dante. Ma prima di scendere in S. Pietro, dalla sommità di Monte Mario i pellegrini potevano scorgere per la prima volta la Basilica, e lì si inginocchiavano intonando l'inno "o Roma nobilis Orbis es domina / Cunctarum urbium excellentissima...". Ecco perché Monte Mario fu chiamato nel Medioevo "Mons Gaudii" / "Montjoie" (cioè Monte della gioia), in antico francese, come nel poema *Ami et Amile* del celebre ciclo delle *Chanson de geste* risalente al 1000-1100, o "Feginsbrecka", come nella memoria scritta in antico norvegese, da Nikulas di Munkathvera, abate del monastero islandese di Thingor che fra il 1151 e il 1154 intraprese un lunghissimo viaggio che lo condusse a Roma e poi in Terrasanta. Infatti i più coraggiosi o i più resistenti fra i pellegrini, dopo Roma, proseguivano per Gerusalemme verso il Sepolcro di Cristo. Dante li distingue con nomi differenti secondo la destinazione del loro pellegrinaggio: "...chiamansi palmieri in quanto vanno oltremare, là onde molte volte recano la palma... chiamansi romei in quanto vanno a Roma". Questa strada dei pellegrini romei come grande direttrice viaria, comincia ad essere documentata nella prima metà dell'VIII secolo, nell'*Itinerarium Sancti Willibaldi*, ma quello che oggi consideriamo il tracciato fondamentale della Via Francigena ci è stato tramandato dalla scarsa ma precisa memoria di viaggio di un Arcivescovo di Canterbury, Sigerico.

Sigerico infatti era venuto a Roma nel 990 per ricevere l'investitura di Arcivescovo dalle mani del Pontefice Giovanni XV. Sulla via del ritorno in patria, redasse un diario di viaggio intitolato "De Roma usque ad mare". Impiegò circa tre o quattro mesi per percorrere le mille miglia che separano Canterbury da Roma e registrò tutte le ottanta tappe da lui superate, cioè le località dove si trovava un monastero, un santuario o un ospizio per l'alloggio dei viandanti.

I pellegrini viaggiavano a cavallo ma più spesso a piedi, le strade erano selciate in maniera rudimentale e i pericoli gravissimi, il passaggio delle Alpi molto difficoltoso e gli assalti da parte di banditi o di popolazioni straniere frequentissimi. Ecco perché coloro che si mettevano in viaggio, facevano prima testamento. "Tra gli episodi più cruenti", è scritto nel catalogo della mostra che è stata ospitata recentemente a Castel S. Angelo, "va ricordata la distruzione dell'abbazia di Novalesa (Moncenisio), il massacro dei pellegrini diretti a Roma ed il rapimento di S. Maiolo, abate di Cluny, catturato nel 972 presso il Gran San Bernardo dai Saraceni". Si sviluppò perciò la costruzione di fortificazioni sul percorso della Francigena: il castello di Fenis in Val d'Aosta, era un rifugio per chi proveniva dal Gran San Bernardo, l'abbazia ospizio di S. Michele della Chiusa in Piemonte era un riparo per i viaggiatori che provenivano dal Moncenisio e dal Monginevro. In Lombardia, Pavia, dopo essere stata sede dei re longobardi, era stata devastata dagli Ungari, ma già verso il 1050 era divenuta comune floridissimo e poteva offrire una pausa sicura al lungo andare. Nei pressi di Piacenza in Emilia si attraversava il Po; Fidenza ("Sancte Domnine" XXXVI Submansio nel diario di Sigerico) era un'altra tappa dei pellegrini; Berceto (nella cui pieve si conservano reliquie di santi francesi e tedeschi) era l'ultima tappa sulla strada romea prima del Passo della Cisa, che conduceva alla verde Lunigiana. Il Passo della Cisa anticamente era chiamato "Passo di Monte Bardone" e Via di Monte Bardone (Mons Langobardorum) fu il primo nome di quella che poi, quando alla dominazione longobarda si sostituì

la dominazione franca, sarà chiamata "via Francigena" (strada dei Franchi) o "via Romea". Dalla Biblioteca Palatina di Parma proviene una miniatura con "Il miracolo di S. Giacomo" che porta in groppa al suo cavallo bianco due pellegrini stanchi del lungo viaggio. A Pontremoli la chiesa di S. Giorgio svolgeva funzioni di ospizio. A Lucca i pellegrini potevano venerare il Volto Santo. S. Gimignano (Sancte Gemiane nell'Itinerario di Sigerico), Poggibonsi, Siena erano altre tappe della via Francigena come pure S. Quirico; Radicofani era un punto pericoloso per gli agguati che si potevano presentare, tesi dall'alto della rocca. Ad Abbadia

S. Salvatore sulle pendici del monte Amiata si conservava un reliquario scoirotlandese dell'VIII secolo nonché il famoso Codex Amiatinus (ora nella Biblioteca Laurenziana a Firenze), cioè una monumentale Bibbia inglese dello stesso secolo, che l'abate Ceolfrido, fondatore di Wearmouth e Jarrow (nella Northumbria) intendeva portare personalmente in dono a Papa Gregorio II, ma che, a causa della morte del vecchio abate durante il viaggio, a Roma non giunse mai. A Monteriggioni, a S. Gimignano, a Pieve d'Elsa rimangono ancora tracce del selciato dell'antica strada medievale.

Presso Poggibonsi l'ospedale gerosolimitano di S. Croce di Torri offriva ospitalità ai viandanti, e ad Altopascio i frati della congregazione ospitaliera del Tau provvedevano anch'essi alla loro assistenza: l'abbazia di Altopascio era talmente nota che, come narra Piero Bargellini, "i pellegrini francesi si munivano a Parigi, della tessera d'ingresso". Le ultime tappe del lungo peregrinare erano Acquapendente, Bolsena, Montefiascone, con la chiesa di S. Flaviano (in questi tratti si cammina su originale basolato romano), Viterbo, Sutri, Baccano, La Storta (che Sigerico chiama Johannis VIII, poichè al nono miglio della via Cassia esisteva un'antica chiesa chiamata San Giovanni in Nono).

Tracce delle leggende delle celebri "Chansons de geste" sui conti-palatini di Carlomagno, portate dai pellegrini francesi, erano diffuse non solo nell'Emilia, ma anche nel Lazio, dove si narrava che Sutri fosse il luogo natale di Orlando. Dalla via Cassia si staccava la via Trionfale e i "romei" spesso preferivano percorrere quest'ultima strada poiché la Cassia nell'ultimo tratto era sovente allagata dalle piene del Tevere, e sulla Trionfale raggiungevano il punto culminante di Monte Mario, il Mons Gaudii, di cui abbiamo detto all'inizio, dove più tardi, nel 1350, il Vescovo Ponzio Perotti farà costruire la chiesa della S. Croce (o Cappella del SS. Crocifisso), demolita alla fine dell'Ottocento. Poi, discendendo dal colle, incontravano la chiesetta di S. Lazzaro dei Lebbrosi, ancora esistente, cui era annesso il più antico lazzeretto d'Europa, e proseguendo per quel tratto che costituisce l'odierna via Leone IV, e per la via S. Pellegrino (ora nell'interno della Città del Vaticano), attraverso la porta Sancti Petri (o Viridaria o Aurea), ancora esistente ma sempre chiusa, raggiungevano la basilica di S. Pietro che li avrebbe accolti fra le sue materne braccia.

La Bolla di Bonifacio VIII del 22 febbraio 1300 diede il riconoscimento ufficiale ai pellegrinaggi spontanei che datavano già, come abbiamo visto, da parecchi secoli addietro, istituendo il Giubileo, l'Anno Giubilare di Mosè, che nel nome stesso, come scrisse Bargellini, richiama la gioia, l'appello a tutte le genti, la remissione dei debiti, dei peccati.

Percorrere a piedi la Via Francigena è una grande opportunità per riscoprire una parte importante del nostro passato e rivivere le esperienze e le emozioni dei pellegrini che vi sono passati prima di noi. Questa Via, con il traffico di persone, eserciti, commercianti, nobili e sbandati, materiali e oggetti disparati, ha contribuito fortemente alla costruzione dell'Europa.

Il Consiglio d'Europa l'ha dichiarata "Grande Itinerario Culturale Europeo" ed ha stanziato molte risorse per il suo recupero e rilancio.

Col passare dei secoli i pellegrini provenienti da altri territori entravano in Italia da Ventimiglia o dal Passo dello Spluga o dal Brennero o da Dobbiaco, da Tarvisio e da Trieste. Poi, per motivi di guerre, gabelle di transito, alluvioni, maltempo, cercavano altri percorsi e quindi si è creata una "rete di vie", tutte conducevano a Roma.

Ma le antiche vie di pellegrinaggio non si fermano qui, a Roma.

Sono alcune decine, le più note, che conducono a luoghi santi: ad esempio il "Cammino di San Francesco" da Assisi a Roma e il "Cammino dell'Arcangelo" o "Via Micaelica" che conduce a Monte S. Angelo in Puglia.

Restando nel tema delle tre "peregrinationes maiores" Gerusalemme, Roma, Santiago di Compostela, a Roma provenivano pellegrini che sbarcavano sulle coste siciliane e calabresi e risalivano la penisola passando da Cosenza, Castrovillari, Salerno, Caserta e Cassino.

I pellegrini ed i crociati che andavano o tornavano da Gerusalemme, sbarcavano a Brindisi e percorrendo la Via Appia-Traiana, passavano da Bari, Canosa di Puglia, Benevento, Caserta e Cassino.

La riscoperta di queste antiche Vie e tutte le attenzioni e attività che si sono avviate, sono il frutto di un seme messo a dimora nell'anno del Grande Giubileo del 2000. Molte persone hanno riscoperto il valore della esperienza del pellegrinaggio a piedi, quella che noi chiamiamo "Spiritualità della strada", ne hanno parlato con altri e così l'interesse si è esteso a macchia d'olio.

Il MASCI si è speso in una grande attività di SERVIZIO ed ha dato esempio di stile e competenza per rivitalizzare la Via Francigena del nord e quello che è stato fatto è avvenuto perché alcuni AS ci hanno creduto e si sono impegnati con entusiasmo.

Le altre Vie che ho menzionato sono lì ad aspettarci; altre associazioni ci stanno provando, ma come lo possiamo fare noi, esperti di Route, gli altri non lo fanno. Si tratta solo di crederci e capire che non lo facciamo per noi ma per i futuri pellegrini che vogliono ritrovare su queste strade valori oggi trascurati quali l'essenzialità, l'ospitalità, l'avventura, il senso della storia, la fede, il contatto con la natura.

Luciano Pisoni: responsabile nazionale impresa MASCI "Via Francigena e Vie Romee"